- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 13.59.136.170 Thu, 18 Apr 2024, 11:40:51

In generale, la concorrenza non è lo strumento migliore per affrontare i problemi di equità in sanità[1]; di conseguenza, i bisogni sanitari dovrebbe essere la priorità per garantire l'accesso alle cure dei pazienti[22], non lo status socioeconomico o la loro possibilità di pagare. La salute è prioritaria nella gerarchia dei bisogni degli esseri umani e la malattia minaccia la dignità delle persone[12]; quindi, la sanità non dovrebbe essere soggetta alle regole di mercato in una società che si reputa avanzata. Tuttavia, dalla teoria alla pratica, sarebbe utopistico immaginare un sistema sanitario completamente equo, in cui i pazienti ricchi non godono di alcun vantaggio rispetto a quelli poveri; come del resto accade in qualsiasi altro settore, i sistemi privati esistono proprio per permettere ai pazienti ricchi di potersi prendere cura di sé stessi a proprie spese[24]. Peraltro, ciò non implica che i servizi sanitari pubblici e privati non possano coesistere separatamente e che nei Paesi avanzati tutti i cittadini debbano contribuire ai costi di un sistema sanitario pubblico, a prescindere dal fatto che lo utilizzino o meno. In questa logica, anche qualsiasi forma di doppia pratica (pubblica e privata) dei medici dovrebbe essere vietata[12], per prevenire potenziali conflitti di interesse nella professione medica a livello micro. La medicina è prima di tutto una missione da svolgere al servizio dei pazienti, quindi la deontologia professionale e il successo delle cure dovrebbero essere le motivazioni principali di tutti gli operatori sanitari[23].

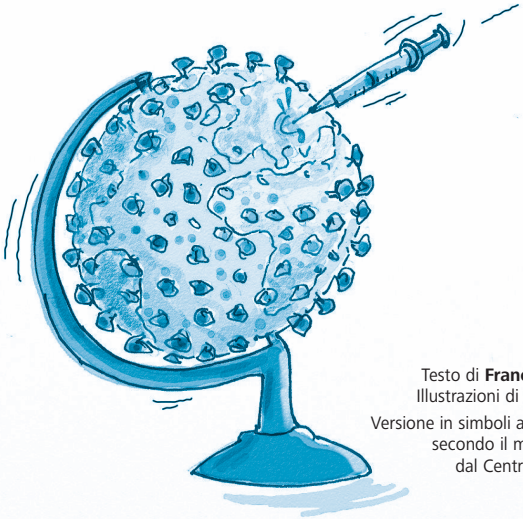
Una volta raggiunto un consenso di massima su questi principi generali, risulta difficile non concordare sul fatto che idealmente un sistema sanitario a trazione pubblica dovrebbe essere privilegiato e supportato in prospettiva europea.

IL MIO VACCINO È DOMANI

Un aggiornamento sugli strumenti per accompagnare alla vaccinazione. Il tema delle attese, delle domande che si affacciano, con uno stile di conversazione; una chat, come è diventato molto diffuso nelle comunicazioni fra i ragazzi, i bambini e in generale.

Una storia "il mio vaccino è domani", un breve racconto, una striscia e una tabella dedicati in particolare ai ragazzi con disabilità comunicativa (**https://mailchi.mp/a265935c90e9/un-tempo-di-rinascita-7204205?e=bb3f81ed67**).

Antonio Bianchi
Centro sovrazonale di comunicazione aumentativa di Milano e Verdello (CSCA)
abianchi@sonic.it



Testo di **Francesca Dall'Ara**
Illustrazioni di **Luca Pugliese**
Versione in simboli a cura del CSCA secondo il modello definito dal Centro studi inbook.